Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 9 Luglio 1889 (Abbonamento postale) N. 162.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE RIFORME
negli Uffici postali e telegrafici.

L'istituzione d'un Ministero speciale per le Poste ed i Telegrafi doveva necessariamente dare qualche risultato, produrre qualche *novità*, far vedere insomma l'iniziativa del Ministro. E poichè questo Ministro è l'on. Pietro Lacava, chi lo conosce, com'è il caso nostro, deve aspettarsi molto da uomo di tanta attività e d'ingegno versatile. Ma, poi, ogni Ministro nuovo, qualunque esse il portafoglio, vorrebbe mostrarsi vivo, quand'anche dovesse, per la ricerca del meglio, mandare a soqquadro quanto prima andava bene, o manco male.

Anzi, quando fu nominata la nuova Eccellenza ministeriale per le Poste ed i Telegrafi, si udirono clamori contro Crispi, non tanto contro la persona del neo-Ministro, quanto contro l'idea di abolire le due Direzioni generali e di licenziarne i capi, cui si attribuiva il merito d'averle sempre condotte avanti con beneficio dell'Erario e con soddisfazione delle popolazioni.

Ma, nominato appena il Lacava Ministro, i funzionarii del suo Decastero, alti e bassi, singolarmente lo festeggiarono, quasi da lui aspettassero miglioramento di condizione, e a lui garbarono, speranzosi, persino gli umili fattorini telegrafici. Poco dopo per caso, fu caso luttuoso, si scoprirono parecchi abusi nell'amministrazione postale di Roma, e si capì anche la possibilità di abusi in altri Uffici dipendenti dal nuovo Ministero. Quindi, ecco spiegarsi l'attività dell'on. Pietro Lacava, sia per reprimere essi abusi, sia per quelle *riforme* che, accettando il portafogli, s'era egli proposto d'attuare.

Ognuno comprende, nella vita moderna, l'importanza delle Poste e dei Telegrafi, e perciò era erronea l'ipotesi che al nuovo Ministro potessero mancare faccende.

Intanto luminosa è l'idea del Ministro di unificare i due rami di servizio, unificazione che probabilmente procurerà economie di qualche rilievanza, togliendo parecchie cariche dai lauti compensi, e più adeguatamente compensando funzionarii che effettivamente prestano servigi utili ed assidui.

Buona idea del Lacava si è quella, di cui jeri il telegrafo ci dava notizia, cioè l'idea di provvedere perchè nelle grandi città, oltrechè in Roma, sieno istituiti Uffici postali - telegrafici in varie zone, a cui direttamente le corrispondenze verrebbero recate alla Stazione ferroviaria. Questa prontezza nella trasmissione delle corrispondenze tornerà specialmente gradita al ceto commerciale.

E presto vedremo applicata la *riforma postale*, di cui alla Camera fu relatore un Deputato del Friuli, l'on. Emidio Chiaradia; la quale *riforma*, quantunque non completa e non soddisfacente appieno a certi manifestati desiderii, sarà pur di qualche vantaggio pel Pubblico. Noi, del ritardo nell'applicarla, non incolpiamo il Ministro, poichè alla Legge doveva seguire il Regolamento, e, oltre il Regolamento, conveniva predisporre il personale a comprenderlo e a prepararvisi per l'esecuzione.

In questa *riforma postale* è interessato anche il Giornalismo. Ma se tutti i Giornalisti debbono essere grati per il ribasso sul prezzo del servizio postale relativo alla trasmissione delle copie ai Soci, non vorremmo che il Ministro, nel Regolamento per la *riforma postale*, avesse dimenticato le speciali condizioni dei Giornali di Provincia. È vero che si udirono in proposito alcuni Direttori di Giornali della Capitale, e anche il Deputato Luigi Roux Direttore del maggior Giornale delle antiche Provincie; ma forse questi signori non avranno avvisato al fatto, che quasi dapertutto i Soci provinciali pagano l'abbonamento quando loro talenta, e difficilmente si piegherebbero ad esattamente anticiparlo all'Ufficio postale del paese di loro domicilio. Per noi, Giornalisti di Provincia, sarebbe ventura che la disposizione della Legge postale fosse eseguita appuntino. Ma non vorremmo, poi, perdere i Soci, i quali non intendessero mutare la consuetudine. Egli è perciò, che, riguardo agli abbonamenti, il Ministro ammetterà *disposizioni transitorie*, autorizzando gli Uffici postali a trasmettere per qualche tempo le copie dei Giornali eziandio a coloro, i quali non si fossero abbonati presso i medesimi Uffici. G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta dell'8 — Pres. FARINI.

Presentati alcuni progetti, si delibera di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Livorno, e quindi si discute il progetto per modificazioni alla legge di contabilità dello Stato.

Approvati i primi 3 articoli del progetto ministeriale, si fa lunga e viva discussione al 4 relativo alle stipulazioni con le Associazioni cooperative di lavoro costituite fra operai.

Parenzo opina che l'articolo non abbia bisogno di essere modificato, ma chiarito e presenta un ordine del giorno in questo senso perchè il Governo definisca in apposito regolamento la qualità dei lavori da concedersi e le relative modalità. Approvansi questo ordine del giorno e l'articolo 4 del progetto ministeriale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8. — Pres. BIANCHERI.

Pais, anche a nome di altri svolge la sua interpellanza sulle condizioni economiche, agrarie e di viabilità nella Sardegna.

Miceli e Lacava rispondono esponendo quanto fu fatto e gli studi in corso che miglioreranno senza dubbio le condizioni agricole e del credito e faciliteranno i servigi ferroviari postali e marittimi.

Crispi afferma che le promesse fatte furono sempre mantenute e dimostra l'interessamento del governo per la Sardegna che per la viabilità ordinaria e ferroviaria si trova in migliori condizioni della Sicilia e così per le comunicazioni marittime. Attribuisce gran parte di responsabilità nelle tristi condizioni della Sardegna al disastro degli istituti di credito di Sassari e Cagliari. Accenna lui pure agli studi in corso, spera fra breve le grandi banche istituiranno sedi nell'isola e conclude che il governo farà il possibile in favore della Sardegna.

Pais, è poco soddisfatto e presenta una mozione per invitare il governo ad adottare sollecitamente tutti quei mezzi che reputerà opportuni per migliorarle; ma consente poi, dietro proposta di Crispi, di rinviarla alla riapertura dei lavori parlamentari.

Cavallotti svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio chiedendo: 1.o se e quali spiegazioni soddisfacenti abbia avuto sia dall'incidente verificatosi nelle acque di Tunisi pel fatto di quegli agenti doganali, sia dell'altro avvenuto nelle acque istriane pel fatto degli agenti doganali austriaci; — 2.o se e quali notizie abbia chiesto ed avuto sull'arresto di due cittadini italiani a Trieste, l'uno tuttora detenuto per processo politico in quelle carceri criminali, l'altro colpito, dopo l'arresto, di sfratto; — 4.o con quali criteri il governo consideri l'insieme degli ultimi incidenti di Trieste, Fiume e Riva di Trento e di altre molteplici manifestazioni austriache nei riguardi dei nostri rapporti con la monarchia Austro Ungarica e delle dichiarazioni testè fatte all'Italia nella Giunta del bilancio della delegazione austriaca dal ministro imperiale degli affari esteri.

Crispi risponde per ordine ai diversi punti dell'interpellanza Cavallotti. Espone il fatto di Gabes e dichiara che dinanzi alla disparità dei pareri, ordinò per suo conto un'inchiesta che non è ancora compiuta, come compiuta non è ancora quella del rappresentante del governo francese. Le inchieste faranno conoscere chi abbia ragione. Relativamente al fatto avvenuto nelle acque istriane, il comandante della nave austriaca che sparò contro la nave italiana Ida fu destituito.

Dice poi, riguardo l'arresto operato da autorità austriache di due cittadini regnicoli, che uno di essi non è regnicolo e l'altro è renitente alla leva. L'arresto fu quindi legale.

Circa il divieto opposto dall'Austria alle gite a Riva di Trento giustifica le misure prese dalle autorità austriache perchè in una delle ultime gite, avanti la partenza, furono emesse delle grida irredentiste. L'on Crispi soggiunge: « Si può discutere se in Italia tali grida possano essere permesse; ma si comprende come l'Austria non le tolleri. » Tuttavia l'Austria è disposta a permettere altre gite di piacere sul Lago di Garda, ma ad una condizione, della quale noi non possiamo rispondere, cioè garantire il contegno dei componenti le varie comitive. (Si ride).

Cavallotti interrompe con esclamazioni di sorpresa.

Crispi gli dice che se Cavallotti fosse al suo posto non si impegnerebbe a garantire che dei buontemponi non emettano grida irredentiste. (Nuove e più clamorose risate).

Cavallotti protesta.

Crispi viene poi a parlare delle dichiarazioni di Kalnoky alle delegazioni, ne dà lettura, e le qualifica per dignitose, savie, prudenti. Lo stesso Cavallotti nella posizione del ministro degli esteri dell'impero austro-ungarico (oh! oh!) non avrebbe potuto parlare in modo diverso, perchè le alleanze per esser mantenute devono basarsi sulla dignità e sulla prudenza. (Movimenti).

Quanto ai congressi cattolici tenuti in Austria — prosegue l'on. Crispi — il governo dell'impero non vi ebbe partecipazione, e ad avvalorare il suo asserto cita le dichiarazioni del gabinetto austriaco in risposta ad una interpellanza rivoltagli sull'argomento, nelle quali dichiarazioni del gabinetto campeggia lo scopo di mantenere l'amicizia con l'Italia. Rammenta pure la risposta ch'egli ebbe già occasione di dare sullo stesso argomento all'on. Imbriani...

Imbriani, interrompendo: che modi ironici sono questi? (Movimenti).

Presidente: On. Imbriani, nulla vi è di sconveniente nelle parole del ministro.

Imbriani. Non sono le parole, è il tono... (Ilarità).

Il presidente lo assicura che non ha nessun motivo di prendersela; ma Imbriani continua ad agitarsi e grida: « Chiedo la parola per un fatto personale. »

Crispi riprende la parola, ma dice soltanto che dopo, le sue risposte, crede esaurita l'interpellanza Cavallotti e che null'altro ha da aggiungere.

Cavallotti non è soddisfatto delle risposte di Crispi, ma non presenterà una mozione. Insiste sull'esattezza dei fatti e giudizi accennati ed afferma che il comandante della nave austriaca che nelle acque istriane sparò contro l'*Ida* fu destituito, non per dare soddisfazione all'Italia, ma perchè non fece subito rapporto alle sue autorità superiori.

Crispi interrompe e fa cenni di diniego.

Cavallotti: Ciò ch'io affermo risulta da un documento ufficiale pubblicato dalla *Riforma*, organo personale dell'on. presidente del Consiglio.

Crispi, interrompendo di nuovo: Non ho alcun organo personale!

Cavallotti: Allora fu il governo austriaco che comunicò alla *Riforma* il documento a cui ho accennato (Viva ilarità).

Cavallotti prosegue mantenendo il fatto che i due arrestati di Trieste, cui si riferisce la sua interpellanza, sono regnicoli. Il redattore dell'*Indipendente*, signor Ulman, di cui Crispi negò la cittadinanza italiana, non avrebbe potuto — sempre secondo l'on. Crispi — far parte della redazione del giornale così prescrivendo le leggi austriache e Cavallotti risponde all'on. Crispi: « Per valermi d'una frase da lei usata giorni sono verso Imbriani, le dico che se lei conoscesse le leggi austriache saprebbe che può un cittadino italiano appartenere alla redazione d'un giornale che si pubblica in Austria.

Dopo un incidente provocato da Imbriani, l'on. Biancheri si affretta a domandare se la Camera vuol deliberare oggi di prendere le vacanze.

Voci: Sì! Sì!

Indelli propone che i deputati vengano riconvocati a domicilio.

È approvato.

LA VITA AI BAGNI.

(*Nostra corrispondenza*).

Recoaro, 7 luglio

Lentamente, a poco, a poco, i poetici viali delle fonti, i caffè e gli alberghi vanno popolandosi rievocando quella vita allegra e spensierata che ogni anno brilla fra queste incantevoli montagne; a poco a poco, ritornano le bionde sentimentali, le brune provocanti a riempire coi loro vezzi, colle loro snelle figurine, colle loro voci o colle splendide toilette il vuoto che il freddo inverno avea lasciato, a riempire la solitudine in cui era avvolta questa piccola e bella cittaduzza che pareva affatto abbandonata, deserta. E sia gloria e sia lode a voi, o belle figlie d'Eva, la cui presenza, specie qui, dove il clima e l'acque ridonano la salute, mette la nota eternamente misteriosa e profana; specie qui dove le vostre bellezze, le vostre grazie unite a quelle dell'alpestre e salubre natura ne fanno un sito amenissimo ove il fisico non solo, ma altresì lo spirito si rinfranca.

E che? credereste forse di vedere qui pallide e macilenti fisonomie di malati; scheletri esili od incompleti arrampicantisi per la salita delle fonti od aspettanti alle soglie dei bagni?

Ma v'ingannate a partito.

È l'aria, è l'ambiente vario, divertente e come l'aria stessa ossigenato e piccante che qui guarisce da quel tedio opprimente, da quella tetra malinconia della città, più certo che le acque Lelia, Lorgna, Amara e S. Giuliana guariscono dall'anemia e dai catarri.

Credetemi, è così.

Al mattino il piazzale delle fonti diventa la piazza d'una grande città. Uomini, donne, bambini s'affollano, si rimescolano in una vaga confusione e tutti coi bicchieri segnati si riversano per i viali fiancheggiati da mille botteghe, da mille baracche.

Non vedete? hanno alzata la bandiera

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO
del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO SESTO.

X.

L'anno 1847, per la città di..., terminava al solito, cioè con la chiusura delle partite *dare* ed *avere* sui libri della ragion mercantile, con la dimostrazione aritmetica di equilibrio ovvero disquilibrio ne' bilanci delle case signorili, con lo scambio di visite e d'augurii tra congiunti ed amici. Un cartello, sulle colonne della via principale, dava ai cittadini la davvero consolante notizia che l'*Astrologo* del 1847, l'almanacco e lunario del poeta Pietro Porutti, era uscito dai torchi. Ma niente di diverso dall'ordinario; nemmanco la neve; nemmanco, sul termometro, segni di freddo rigido in quell'incipiente inverno. Dunque il 1847 terminava con tutta placidezza il suo corso.

Il campanone del Duomo, secondo uso secolare, aveva chiamato, verso sera, il popolo a ringraziare Domineddio, che aveva preservato dai tanti flagelli cui va soggetta l'umanità. *Turbe pie*, e con esse anche gente mondana. Ed al Duomo di rado erasi veduta cotanta folla. Grande curiosità, infatti, di rivedere il buon Vescovo Zaccaria, e di udire la predica di un frate che, al secolo, portava inclito cognome di famiglia aristocratica paesana, della cui eloquenza dicevasi mirabilia, e da cui aspettavasi che sul Papa dicesse altrettanto. Poi si dovevano cantare i Vesperi con musica del maestro Marzona; indi il *Tedeum*. Ed a tutta la funzione, secondo la consuetudine ed a conferma del Giuspatronato del Comune, da apposita tribuna assistevano l'illustrissimo Sindaco, il primo eletto e i colleghi, recativisi pomposamente, preceduti dai fanti di Palazzo in ricche livree.

Ma il giorno ultimo dell'anno, se celebravasi allora così in Duomo, vigeva pur l'uso di celebrarlo, assai festivamente, in altri siti profani. Quindi in questa o quella osteria cene di amici, che si protraevano sino alla mezzanotte, anzi dopo, perchè per entrare nel nuovo anno, e andarsene poi a letto, contentissimi d'essere vivi, sani ed allegri.

E quante sbornie! Nè in quella sera il sor Barbetta e i suoi fidi, custodi dell'ordine pubblico, se ne impacciavano troppo, poichè la consuetudine volevasi rispettata. Intervenivano, al caso, soltanto, qualora all'uscire dalle osterie fossero nate scenacce, ovvero con canzoni impertinenti si fosse turbata la quiete notturna.

Però non soltanto il popolino abbandonavasi in quella notte ad un po' di baldoria; anche gente ammodo, e abitualmente seria, usava chiudere quel giorno allegramente per assistere, ad occhi aperti, allo spuntare del nuovo anno.

Così nel 31 dicembre 1847, sino a tarda ora di notte, avventori ordinarii e straordinarii occupavano il *salottino riservato* (già da noi descritto nel capitolo secondo) della classica osteria di sor Menico Fletti. E precisamente vi si trovavano taluni de' personaggi che vi abbiamo veduti nel 21 ottobre 1838, e due mesi dopo, cioè nel dicembre di quell'anno.

C'era l'Allori, che vi aveva tirato a forza il Conte Prospero degli Alfonsini, chiestane prima licenza alla Contessa Arpalice; c'era il dottor Licurgo Faggi, il dottor Tambelli, l'Evangelista Fletti, ed un signore forestiero, il cui nome rimarrà ignoto ai Lettori di queste *Memorie*.

L'Evangelista l'aveva presentato al padre come amico d'un amico suo e col titolo di negoziante in cànapa, venuto dalle Romagne, e cui conveniva dare alloggio per quella notte; e sor Menico gli aveva fatto preparare la migliore stanza che ci fosse nell'osteria. Ma era l'ultimo giorno dell'anno, e si doveva festeggiarlo: poi all'*amico dell'amico* l'Evangelista doveva, come si usa tra uomini d'affari, usare quelle tante cortesie che si spera ricevere, alla sua volta, in analoghi casi, perchè i commercianti sono soliti tener nota, anche di queste, in partita doppia.

Il forestiero sino alle dieci, non si era lasciato vedere. Probabilmente, pensava sor Menico, sarà andato in giro, presso i negozianti della piazza, pe' suoi conti dell'anno. Ma l'appuntamento sendo per quell'ora, alle dieci il forestiero entrava nel *salottino* accompagnato da Ettore Faggi, il socio dell'Evangelista nel negozio di ferramenta.

E dopo le presentazioni fatte dal figlio Fletti, cominciò la cena, ed insieme la stura a bottiglie di quel vino eccellente, che sor Menico riservava, come già dicemmo, per le grandi occasioni. Egli, però, non vi intervenne, perchè occupatissimo a dirigere il servizio della cucina e della cantina, e sopratutto ad impedire che tra gli avventori dello stanzone e de' salotti al pianterreno, i quali avessero forse troppo alzato il gomito, nascessero tafferugli.

Il Conte, l'avevano messo a sedere a capo della tavola, e dappresso a lui il forestiero negoziante di cànapa. Dall'opposto lato sedette il dottor Licurgo; poi gli altri. Si cenò; ma senza quell'allegria, con cui, certo, cenavano altri in altre osterie della città di...

I discorsi, da principio, si aggirarono, al solito, sul più e sul meno; poi presero l'indirizzo che indicava un obbiettivo, anzi l'*obbiettivo* di quel convegno gastronomico politico.

Ma, contro l'ordinario, l'avvocato Carlo Allori non fece sentire quella sua parlantina, per cui tanto era ricercato qual novelliere inesauribile. Nemmeno il Conte Prospero, malgrado a lui, pel posto presidenziale occupato a tavola, spettasse animare la conversazione, era in vena. Il dottor Licurgo non parlava, ma i suoi occhi intelligenti fissavano quelli del forestiero, quasi ne volesse scrutare i pensieri. Il Tambelli, se non proprio gran parlatore, possedeva molte risorse di spirito; eppure sembrava anche lui compreso da soggezione insolita, forse per la presenza di persona non famigliare. E, curiosissima cosa, lo stesso Evangelista che aveva invitato a quella cena il negoziante di cànapa, raccomandatogli da un corrispondente del negozio di ferramenta; lo stesso signor Ettore, con cui il forestiero era entrato, quasi a braccetto, nel *salottino riservato*, si contenevano con riguardi non consoni al loro carattere ed alle loro abitudini.

Però, terminata che fu la cena, e come la fantesca, deposti sulla tavola due bottiglioni, se ne andò; cominciò la seduta sull'argomento essenziale, per cui la si teneva in quel luogo e a quell'ora. Nella quale seduta, il forestiero, il negoziante di cànapa, funzionò proprio lui da presidente, e con tanta dignità di posa, e con siffatta facondia di eloquio, che avrebbe destata l'invidia ne' più acclamati oratori de' recenti *Congressi dei Dotti*. Cosicchè anche il cuoco dell'osteria Fletti, se avesselo udito, gittando in aria il berretto bianco, sarebbesi dato ad esclamare: « Lei, signore, è negoziante di cànapa, com'io sono Imperator della China! »

(Continua).

rossa, e giù in fretta tutti quelli il cui bicchiere porta l'insegna rossa, s'affollano alla fonte.

Finalmente! finalmente l'ho potuta avvicinare la bruna dall'abito *crema*, finalmente l'ho veduta accanto a me sorridente tendere il bicchiere alla fonte.

E così la ressa si rinnova ad ogni alzar di bandiera e gli *idillii* s'intrecciano a sguardi, a spinte, davanti la fonte, fra gli alberi dei viali o fra i tavoli dei caffè, s'intrecciano, si sciolgono si riannodano come nuvolette di fumo o capi capricciosi d'una matassa di seta fra le zampe del micino.

Più tardi v'è un altro passatempo, un passatempo originale, unico nel suo genere ed eminentemente cavalleresco. I somarelli. E le amazzoni ardite, eccitate dell'eroica posizione, vi mostrano le bianche fila di bei dentini ed i seni ansanti per la corsa. La carovana s'arrampica sulle colline e ridendo tra i frizzi e le facezie vi dà una scena eminentemente grottesca ed amena, vi allarga il cuore e vi fa benedire Recoaro, le sue acque e le sue belle clienti.

Le feste da ballo allo Stabilimento non sono ancora incominciate, ma fra giorni, quando aumenterà il numero dei forestieri e quando cominceranno le feste del centenario, oh! allora anch'io misantropo fra i misantropi, anch'io freddo osservatore delle altrui spensieratezze, anch'io forse mi commoverò.

E da Udine ancora non è venuto nessuno! — peccato. Negli anni decorsi Udine aveva dato un contingente scelto di signore e signori che brillava primo fra i primi e di cui quì molti ancora ne parlano; e quest'anno cosa sarà? Movetevi, le fonti, i viali, i somarelli, il palpito della salute e della vita vi attendono — fate fagotto e lasciate le cure al lontano domani; intanto vi attendo.

Sperone.

Fiasco colossale.

(Dal *Piccolo* di Trieste.)

Fiasco colossale. Con queste due parole il nostro corrispondente di Gorizia incomincia il suo telegramma sulla festa organizzata dagli sloveni nella città consorella.

« Quanto scarso l'intervento — continua il nostro corrispondente — altrettanto poche le rappresentanze, fra le quali, però, non mancava Nabergoi, arrivato qui iersera. Le autorità invitate alla festa brillarono per la loro essenza. Non basta ancora: la contessa Lantieri, la matrina per la cerimonia, all'ultimo momento si rifiutò di funzionare e la sostituì la signora Premrou, moglie ad un impiegato della ferrovia. I Tonkli erano pure assenti e — notate il fatto — non una delle case abitate da sloveni era imbandierata, come non si vide bandiera all'esterno del *restaurant* alla *Corona d'Ungheria*, dove come è noto tenevasi la riunione.

« Le deputazioni che s'erano recate alla stazione ad attendervi i treni che avrebbero dovuto portare entusiasti partecipanti, se ne tornarono deluse.

« Così che i numerosi gendarmi pattuglianti per le vie furono di superfluo, come inutilmente rimase consegnata nelle caserme tutta la guarnigione. La città difatti — sino all'ora in cui telegrafo, 7.20 pom. — è calmissima, chè l'incidente di cinque *sokolisti* monturati respinti in via San Pietro, è ben poca cosa. »

In un dispaccio posteriore il corrispondente ci riferisce:

« Il banchetto degli sloveni, di 120 coperti, è passato condito da molti discorsi e rallegrato — beati loro — dai *concenti* stonati della inevitabile banda dei veterani.

« La bandiera neobattezzata fu riportata al domicilio del presidente, don Gregorcic. Involta in un tappeto di osteria, collocata in una carrozza, al suo giungere in piazza Grande fu salutata da fischi sonori.

« Il ballo, che doveva esser parte integrante delle festa, fu proibito all'ultimo momento.

« Non passarono inosservati i molti agenti di polizia venuti qui da Trieste, con a capo il sig. Tiz, benchè funzionassero in borghese.

« I gonfaloni delle società slovene della provincia sono già partiti, scortati da guardie. Ne' villaggi sloveni del circondario si fa un furioso frastuono di mortaletti.

« Ancora un particolare: all'ultima ora, in seguito al rifiuto della contessa Lantieri, si ricorse alla moglie del deputato Tonkli perchè la sostituisse quale matrina della bandiera, e fu dopo il rifiuto di questa che subentrò la moglie dell'impiegato ferroviario. »

Arresti nel Trentino.

Anche noi, sulla fede di altri giornali, avevamo annunciato l'arresto di parecchi egregi cittadini del Trentino.

Ora si telegrafa da Trento: « È stato arrestato soltanto il sig. Giuseppe Canella, già deputato alla Dieta d'Innsbruck. Smentito l'arresto del cav. de Lutti di Riva, dell'avv. Rosmini di Rovereto e del dott. Stefanelli. L'avv. Rosmini subì un breve interrogatorio. »

Dicesi che Ferdinando di Coburgo sia intenzionato di farsi incoronare re di Bulgaria il 14 agosto.

Il clima ed il suolo di Keren.

Le forze militari al forte di Keren.

Da una lettera da Massaua, in data 23 giugno alla *Riforma* prendiamo queste informazioni:

« La temperatura di Keren è molto più mite di quella di Massaua, di Saati e di Monkullo non sorpassando mai, neppure in estate, i 35 centigradi, mentre nei luoghi sopra indicati raggiunge spesso i 43, 44, 45; non essendo mai, in estate, neppure di notte, sotto i 34 e 35; talvolta, anzi, anche di notte si mantiene a 40 e ciò che dà più fastidio sono il vento caldo, detto Kamsin, che fa salire il termometro fino a 45 e le così dette calme, che durano parecchie ore nelle quali non spira soffio d'aria; il caldo brucia e rende difficile la respirazione. »

Il corrispondente dice poi che andando a Keren si attraversano bei luoghi, ricchi di acque correnti e di rigogliosa vegetazione, come vasti piani coperti di alti e fitti fieni oppure seminati di *dura*; oppure montagne fornite di ricchi boschi; ricche vallate, scoscesi burroni. Aggiunge aver trovato moltississimi uccelli di variati colori e di varie grandezze; e tortore, galline faraone, corvi, gazze ed altri che si trovano anche dalle nostre parti.

« Avevamo lasciato — dice — a difesa del forte di Keren una compagnia di basci buzuc comandata dal capitano Rubiolo, 4 pezzi d'artiglieria da montagna al comando del tenente Angara ed una banda d'irregolari. Pochi giorni fa il Comando vi mandò una compagnia di soldati italiani e ieri 4 pezzi d'artiglieria da campagna che devono sostituire i quattro pezzi da noi lasciati che saranno portati indietro ».

Il deputato Imbriani smentito.

Il sindaco di Lecce manda ai giornali romani il dispaccio seguente:

« L'onorevole Imbriani ha asserito alla Camera avere la Giunta municipale di Lecce speso, senza autorizzazione del Consiglio, sessantacinquemila lire per mobiliare il palazzo che occuperà S. M. il Re. Ciò è assolutamente inesatto, non avendo il Municipio speso un soldo per mobili ed addobbo della residenza reale, essendo stato a ciò provveduto esclusivamente dalla Provincia colla massima parsimonia, e per cose strettamente necessarie, anche indipendentemente dalla venuta del Sovrano.

Alle spese, abbastanza lievi, a carico del Comune, la Giunta fu debitamente autorizzata dal voto unanime del Consiglio 27 giugno ed ha fatto fronte unicamente colle risorse del corrente esercizio. »

La Società « Dante Alighieri »

tenne seduta in Roma nei locali della Associazione della stampa, per costituire il gruppo locale romano.

Sedevano alla presidenza i deputati Pais e Solimbergo e il prof Scolari.

L'on. Pais, espose gli intendimenti civili e nazionali della Società, respinse l'accusa che si tratti di costituire centri di insurrezione nelle provincie irredente.

Notasi infatti come fra i promotori vi siano uomini di diverse professioni politiche: ci sono Adamoli, Alfieri, Alvisi, Andolfato, Arcoleo, Ascoli, Barti, Bianchi, Bonghi, Cavalli, Cavallini, Cavallotti, Carducci, Cavalieri, Cefaly, Chiapusso, Chiaradia, Chicchi, Chimirri, Coppino, Comin, De Zerbi, Di Breganze, Faldella, Ferri, Ferrari, Fagiuoli, Luporini, Mussi, Marzin, Negri, Mel, Panizza, Papa, Parenzo, Menotti Garibaldi, Pecile, Petroni, Rizzo, Roux, Sacchi, Sanguinetti, Sardi, Sciarra, Solimberge, Sorovieri, Suardo, Tabacchi, Turbiglio, Zanolini, ecc. ecc.

Le parole con le quali il presidente dichiarò che l'unico scopo della Società è quello di diffondere la lingua e la coltura italiana furono accolte da applausi. Quindi si passò alla nomina del Comitato provvisorio con incarico di compilare il regolamento e nacque discussione.

Alcuni volevano si nominasse il Comitato definitivo. Infine si venne nella deliberazione di nominare il seguente Comitato provvisorio: sen. Allievi, avv. Amici, prof. Cigliutti, avv. Dalmedico, deputato Ferrari Luigi, prof. Galanti, prof. Garlanda, prof. Giovagnoli, avv. Giuliani, deputato Pianciani, professore Loverde.

La seduta riuscì numerosissima e animata.

Respinsesi giustamente la proposta di sussidiare l'*Indipendente* di Trieste, non potendo la Società dipartirsi dal suo programma di diffondere la lingua e la coltura italiana dove la italianità è minacciata, ma dovendo astenersi alla politica militante.

Un Sindaco assassinato.

A Mugnano (Prov. di Avellino) il Sindaco del paese mentre rincasava venne ucciso con due fucilate.

Si ignorano gli autori e le cause del delitto.

I democratici di Modena sono « in festa » per la riuscita del candidato democratico avvocato Giuseppe Bassini, eletto domenica deputato di quel collegio.

Il servizio a piccola velocità per la linea Udine-Portogruaro.

Quantunque fino dal 30 dicembre passato sia esercitata la ferrovia da Udine a Portogruaro, pure ancora non fu mai attivato il servizio pel trasporto delle merci a piccola velocità nella Stazione di Portogruaro, condizione questa che danneggia giornalmente la Società Veneta esercente la linea, ed il pubblico che non può essere convenientemente servito.

La Società per la Rete Adriatica sostiene che la piccola velocità non può essere attivata, se prima non vengono aggiunti alla Stazione di Portogruaro nuovi binari, sistemati gli scambi ed aggiunti di nuovi, ampliati i fabbricati tanto per i passeggeri che per le merci, ed a questo scopo già da mesi essa approntò il progetto relativo per un importo di circa Lire 230000 di cui L. 115 000 avrebbero dovuto essere dalla Società Veneta esborsate prima che si dasse mano ai lavori, giacchè l'Adriatica vuole eseguirli essa stessa, ed è massima generale che, quando si lavora per conto di terzi, si esige il deposito dell'importo prima di principiare le opere senza corrisponsione al depositante di interessi di sorta per simili antecipazioni.

La Società Veneta d'altra parte sosteneva che essa ha diritto di esercitare la sua linea e che l'Adriatica deve acconsentire al servizio della piccola velocità, che l'armamento ed i fabbricati della Stazione di Portogruaro potevano servire anche nello Stato attuale e che in ogni caso i lavori voluti dall'Adriatica erano eccedenti il bisogno; che finalmente per la concessione della ferrovia toccava allo Stato pagare 7/10 dell'importo di detti lavori.

Per porre un termine a tutte queste controversie, il Ministero ordinò che presso l'ispettorato del Circolo di Verona si riunissero i delegati governativi, quelli della Provincia di Udine e quelli della Società Adriatica e Veneta allo scopo di trovare il modo di conciliare gli interessi reciproci.

Difatti il 5 corrente nell'ufficio dell'Ispettorato in Verona si effettuò la detta adunanza e si riunirono il R. Ispettore cav. Maironi, sotto ispettore cav. Depreto delegati governativi, il cav. Milanese ed il cav. Asti delegati provinciali, il cav. Heimann, cav. Spongia ed il cav. ing. Bosio delegati dell'Adriatica, ing. Monterumici ed ing. Vianello delegati della Società Veneta essendo i delegati provinciali e quelli della Società Veneta assistiti dall'avv. Gio. Batta Billia; e dopo lunga discussione, i varii interessi poterono essere conciliati, e l'adunanza devenne a conclusioni tali che, se vengono approvate dal Ministero, c'è tutto il motivo di lusingarsi che entro breve tempo il servizio di piccola velocità alla Stazione di Portogruaro potrà essere attivato. Questo tempo sarà necessario perchè sieno eseguiti i lavori più urgenti, come sarebbe la collocazione di un quarto binario e la regolarizzazione della intercomunicazione fra i binari esistenti, impianto di nuove piattaforme, e l'impianto di una pesa a bilico della portata di 30 tonnellate, che furono giudicati assolutamente necessarii per poter fare il servizio.

Restarono poi sospese per diversi motivi alcune pendenze tra il Governo e la Società Veneta che saranno regolate dopo che il Ministero avrà approvato le sopra indicate conclusioni.

Un fenomeno nevrotico molto strano.

È fuggita recentemente dalla Salpêtriere — ospitale a Parigi — una giovane che andava soggetta a crisi nervose d'un carattere affatto particolare.

Lunedì scorso, questa ammalata, di anni 15, era stata trasportata all'ospedale e condotta alla clinica del dottor Parinaud, che si proponeva di esaminarle gli occhi.

Improvvisamente essa si precipitò a terra e cominciò a camminare a quattro zampe. La sua fisonomia dolce e graziosa divenne rigida; i tratti le si sformarono, le si increspò la bocca e torceva gli occhi convulsivamente nelle orbite.

Poi fece sentire dei miagolamenti, tentando di mordere le persone che le si trovavano vicino, e gettando lo spavento fra gli astanti. Dopo i miagolamenti l'ammalata cominciò ad abbaiare lamentevolmente, poi imitò il grido particolare del gatto in furia.

Finalmente la crisi passò, dopo un lasso di tempo abbastanza lungo, e la ammalata riprese la sua fisonomia e la sua andatura abituali.

Un'altra crisi dello stesso genere si riprodusse anche in presenza del dottore Charcot. Una palla di carta fu lanciata alla giovane, che la fiutò, le si aggirò intorno, la prese con le mani, la fece saltare ed andò poi a soffregarsi contenta addosso agli assistenti.

Ma il malcontento successe ben presto a questa gioia apparente, ed il dottore Charchot ne ebbe la prova per una morsicatura che l'ammalata gli fece al polpaccio.

Egli si proponeva di studiare questo fenomeno attentamente, quando, l'altro ieri, non si sa come, la ragazza fuggì.

CRONACA PROVINCIALE

Il regio Prefetto in « visita. »

Il regio Prefetto comm. Rito, assieme al Provveditore agli studi ed al Commissario distrettuale di Cividale, il tre del volgente luglio visitò l'ameno San Pietro al Natisone ed assistettero ai saggi che si diedero nella Scuola Normale e nell'Asilo infantile — ai quali assistevano pure il r. Ispettore scolastico ed alcuni distinti invitati.

Tutti rimasero pienamente soddisfatti delle cose che videro ed udirono nella Scuola e nell'Asilo, e il comm. Rito espresse più volte il suo aggradimento con vive parole di elogio, specialmente per la Direttrice signorina Falanesi.

Quindi, Prefetto Provveditore e Commissario furono dal cav. Geminiano Cucavaz — sempre premuroso e gentile nel fare gli onori di casa —, convitati ad una colazione preparata con molto gusto ed abbondanza, e nella quale figuravano al primo posto le squisite trote dei torrenti di quella amenissima vallata.

Dopo la colazione gli ospiti fecero una gita lungo la strada pittoresca che mena al confine, ammirando le bellezze naturali di quello stretto passo fra i monti ed il Natisone; e quindi ripartirono per Cividale e Udine.

Cadavere riconosciuto.

Orgnano, 7 luglio.

È stato riconosciuto il suicida che si gettò sotto il treno diretto di stamattina fra i caselli 100 e 101. Egli è certo Novelli Beniamino di Villaorba, di anni 35 circa. Avea trincato per bene tutta la sera a Variano, dove c'era sagra, indi a Pasiano. Non si conoscono i motivi che lo spinsero al suicidio.

Baruffa in chiesa.

Lavariano, 8 luglio.

Ieri due donne, nella chiesa Parroc. di Lavariano, vennero a diverbio, e una schiaffeggiò l'altra in modo da produrgli *sangue di naso* in gran quantità.

L'ufficiante parroco sospese la messa dovendosi provvedere alla benedizione della chiesa stessa.

Il perchè della *rissa donnesca* sta nell'avere una occupato il posto di un banco che non le apparteneva.

Notasi che il banco è di proprietà della stessa famiglia e che per divisioni succedute era assegnato metà per ciascuna.

Terremoto.

Nella notte dal sabato alla domenica circa alle 2 furono sentite in Tolmezzo altre due scosse di terremoto.

Bambino annegato.

Ad Aiba, il bambino Luigi D. Valentin, d'anni 4, mentre si stava trastullando presso la roggia, vi cadde, e rimasevi annegato.

Ferimento.

È avvenuto domenica notte, a Mortegliano, verso le dieci.

La *quistione* cominciò in *teatro:* a Mortegliano v'è una sala, dove *si produce* attualmente la compagnia Zucchi con pantomine ecc. I *litiganti*, due giovanotti: Zaninotto Giuseppe di Amadio d'anni 23, contadino, e D'Olivo Angelo di Crispino, d'anni 27, mugnaio. Bisticciatisi in teatro, furono presto rappacificati.

Il litigio però venne ripreso sulla pubblica strada. Lo Zaninotto inferse al D'Olivo due colpi di roncola — la maledetta roncola che sì facilmente i nostri contadini maneggiano, — nella regione ascellare.

I reali carabinieri lo arrestarono quasi sul fatto, e quando ancora brandiva l'arme insanguinata. Fu tradotto iersera a Udine.

Le ferite vennero giudicate dall'arte medica guaribili in quindici giorni, salvo complicazioni.

COMUNICATO (1)

Di un eroe!

In questi tempi illuminati che collo espandersi di questo irresistibile progresso, che tutto avvolge e trasforma, hanno fatto quasi dimenticare gli antichi eroi di cappa e spada, altri ne sono sorti che sviluppano come i primi la nobiltà altissima e l'ingegno del quale sono dotati spezzando le fortunatamente fragili lancie contro ogni cosa che non sia a loro immagine e somiglianza.

Ei pare che a promulgarne le teorie splenda da qualche anno, una quindicina forse, uno di questi astri nefasti che a campo scelse di sue prodezze la semplice quiete di quei ridenti colli che al di là del rapido Torre formano salda corona alla nostra città, colle pittoresche ville di cui è seminata.

Non importa al nostro eroe che il suo paese lo copra di disprezzo, chè baldo ed imperterrito solleva *il volto inebetito dalle epiche sbornie* delle quali quotidianamente dà triste spettacolo, quasi a *loro* domandasse l'oblio di ciò che a lucida mente ha concepito. E vipera snaturata morde la mano generosa che materialmente anzi metallicamente lo aiuta a procurarsi un tetto, di dove pensa come meglio potrà vilipendere ciò che è giusto ed onesto, perchè novello genio del male lo accieca ed abbatte.

Ed allora nella sua mente ogni nequizia concepisce; idea liste elettorali politiche che fa compilare da un losco satellite, e dallo stesso fa inoltrare nella sua qualità di elettore, reclamo all'autorità tutrice, perchè provveda s[...] l'infrazione di leggi, tenta coscienze oneste a mancare a giuramenti solenni, crea ed innalza il suo Dio; la cafonnai[a] il male.

Si vale della sua sociale posizione per informazioni *ad usum delphini* [...] Preture, a Tribunali, agli argini insommo della sua nequizia che invano tenta illudere colla grossolana furberia.

Usque tandem Contanina etc. scusatemi se non m'intendo di latino, co[n] quel che segue!

Temi forse l'alleanza fra feudatari [e] clero, parola oggi *morta*, la prima, degno sempre la seconda di rispetto, quando nulla ha di simile con te personificazione dello scaltro farabutto; non credi sia imprescindibile dovere allearsi co[ntro] ogni onesto per arrestare il corso delle tue infamie?

Rispetta, o intemerato eroe, gl'intemerati gentiluomini, feudatari e condannabili solo perchè ti hanno stesa la mano amica quando eri per affogare nel nero Lete delle tue colpe, mano che hai esaltato colla rabbia[...] bava che non lorda ma tempra; guazza pure nel tuo fango che non ci tocca, noi [...] respingiamo col piede e parci sia degnazione che basti.

Ma se non per tuo riguardo fosti finora tollerato, non avrai più tregua [se] devi espiare, espierai!

C. L. S.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Un giuramento di socialisti.

Da Berlino telegrafano che fu enorme il concorso dei socialisti ai funerali del socialista Hasenclever. Erano presenti numerose deputazioni germaniche; sul feretro furono deposte duecento ghirlande con nastri rossi.

Quando al cimitero il rappresentante di Warmeneiberfeld giurò che si continuerebbe ad agire secondo le intenzioni del defunto per raggiungere lo scopo, echeggiarono fragorosi applausi; del resto regnò ordine perfetto fra i partecipanti che avevano cravatte e sciarpe rosse, fiori rossi all'occhiello del vestito.

La polizia ordinò di togliere i festoni rossi dalle porte del cimitero.

Padre Stella.

La signora Luigia Reinisch moglie del viaggiatore e professore d'università Leone Reinisch pubblica nella *Neue Freie Presse* un articolo su Keren, il paese ora occupato dalle truppe italiane. Essa conosce il paese che percorse in compagnia del marito e racconta un fatto che crediamo poco noto in Italia.

A Keren giace sepolto padre Stella, italiano, prete cattolico venuto nel paese intorno al 1850. Era solo del tutto e si affezionò in modo tale agli indigeni, [e] loro utile in tante maniere ch'essi finirono per considerarlo come padre. Visto che secondo il costume del paese ogni persona rispettabile deve ammogliarsi, i Bogos offrirono al padre Stella una delle loro più nobili fanciulle. Egli uscì dall'ordine, si sposò, ebbe parecchi figli e fondò la città di Acitel.

Alla sua morte ebbe onori funebri eccezionali. Accanto alla sua tomba zampillò una fonte, ciò che dai Bogos si considera come una speciale grazia di Dio e da allora il luogo è ritenuto sacro e Abuna Stella viene adorato quale un santo.

Esportazione del bestiame.

Il *Sole* di Milano reca le seguenti confortanti notizie dalla Germania:

— Le domande all'Italia di bovini grossi da macello da parte della città di Colonia, continuano ancora.

Sappiamo già di altre spedizioni state fatte su quella piazza, come sappiamo esserne imminenti altre di un certo rilevante numero.

Anche la Svizzera esporta settimanalmente dal nostro mercato cento capi di bovini, in buon stato di ingrassamento, diretti sulla piazza di Basilea.

Tali domande straordinarie furono causa di forte risveglio nel commercio del bestiame d'Italia e di aumenti nei relativi prezzi.

I delitti dell'amore.

Presburgo, 7. Un'orribile tragedia si è quì consumata.

Mentre il negoziante Erdelyi era assente, il calzolaio Iel fece alla moglie di lui proposte d'amore. Il giorno dopo ritornò il marito e li sorprese. Il Iel prese allora un grosso sasso, e lo scagliò con tanta forza contro l'Erdelyi che questi stramazzò a terra morto.

La vista del marito steso a terra eccitò in tal modo la giovane donna che, afferrato un coltello lo piantò nel fianco del drudo. Questi leggermente ferito fuggì in una osteria vicina; ma la donna lo seguì, lo raggiunse e con un'altra coltellata lo uccise.

In Germania ed in Austria vanno estendendosi gli scioperi dei tessitori.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 8-7 89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 9 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.5	752.4	753.4	753.8
Umidità relativa	66	52	56	67
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado	23.0	25.9	20.5	23.4

Temperatura massima 29.8 | Temp. minima
» minima 15.9 | all'aperto 14.1

Telegramma meteorico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 *pom. del* 8 Luglio
Tempo probabile:
Venti deboli vari.
Cielo vario con qualche pioggia e temporale.

Nuovi segretari comunali.

In seguito agli esami sostenuti presso la nostra Prefettura nei giorni 1 e successivi del corrente mese di luglio, ottennero la patente di Segretario Comunale i sigg.:
Bergnach Giuseppe — Lavarone Eugenio — Menegazzi Giovanni — Mulinaris Luigi.

Veterani 1848 49.

Con circolare 12 febbraio p. p. fu prorogato per la terza volta il tempo utile scadente il 31 dicembre 1889 per avanzare le domande, onde avere la medaglia di Venezia pei suoi difensori nel 1848 49.

La presidenza del Sotto Comitato di Udine si fa in dovere di far conoscere ora agli interessati (che ancora non avessero fatta domanda) che, trascorso il 31 dicembre 1889 restano chiusi i ruoli e saranno quindi distrutti i punzoni della grande e piccola medaglia.

La Sagra di Cussignacco.

Favorita da un tempo veramente splendido, la sagra di Cussignacco, nella seconda giornata, è riuscita proprio una edizione riveduta, corretta ed ampliata. Molti e molti gli intervenuti, affollate le danze; la serata trascorse allegra, e perciò parve più rapidamente volare.

Friulano processato.

Alla Corte d'Assise di Venezia ha luogo il processo contro Fort Giovanni Maria di Budoja, imputato di atti di libidine contro natura in danno della fanciullina undicenne Sacchin Santina.

Condanna e assoluzione.

Luvisoni Giuseppe di Antonio di Udine venne ieri condannato dal Tribunale a mesi uno di carcere per furto qualificato.

Quaino Pietro di Udine, imputato di contravvenzione alla ammonizione, venne assolto.

CORTE D'ASSISE.

Contarini Angelo di Gio. Batt. e di Cecilia Perissinotti, d'anni 37, di Brugnera (Sacile) fu sabato condannato dalla nostra Corte d'Assise a tre anni di carcere, computato il sofferto, e negli accessori, per morsicature gravi date alla madre ed una leggiera al padre. Il fatto risale al 18 novembre 1888. La sera di quel giorno il Contarini era ubbriaco. Aveva giuocato tutto il giorno nell'osteria del fratello e perduto. Al momento di pagare, litigò col fratello. Accorsi i genitori, l'Angelo si rivolse contro di essi.

La madre, per le morsicature alla mano, non guarì che dopo sessanta giorni, e rimase permanentemente debilitata dell'arto. Essa perdonò al figlio, che all'udienza mostrossi pentito, affermando, aver commesso il fatto in un momento ch'era « fuori di sè ».

Oggi si discute la causa contro Chiusolotto (o Caselotto) Pietro fu Michele, d'anni 73, nato a Fe ettis e domiciliato a Pozzuolo.

Egli è imputato di avere in più riprese, in epoca non precisata del 1888, dal granaio di certa Bresciani Maria maritata Felettani rubato granoturco, frumento, fagiuoli, avena, per un importo complessivo di oltre 500 lire. Secondo l'atto d'accusa — la causa è indiziaria — il Chiusolotto avrebbe, per commettere il furto, adoperato chiavi false o qualcosa di analogo.

Il Chiusolotto era gastaldo salariato della Bresciani, ed abitava solo, colla moglie, la casa dov'era collocato il granaio. Di questo, teneva le chiavi o la Bresciani o, durante le assenze di lei, un'altra donna cui essa le affidava.

Ringraziamento.

La rappresentanza del Circolo operaio udinese sente il dovere di vivamente ringraziare l'Ill.mo sig. Giacomelli cav. Sante, comandante il reggimento cavalleria, per la concessione della fanfara; i signori proprietari del teatro Minerva che gentilmente accordarono l'uso gratuito dello stesso; la Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ed i signori D'Augier Felice e Sebastiano Zanier per il gentile concorso prestato alla buona riuscita dello spettacolo datosi la sera del 6 luglio corr.

Coglie l'occasione per pubblicamente ringraziare anche i signori maestri Gremese Giuseppe e de Sabata Amedeo, che disinteressatamente tanto si prestarono all'istruzione del corpo corale del Circolo stesso.

Ogni casa la sua ghiacciaia!

Non c'è che dire: il progresso va oggi avanti *telegraficamente*. In ogni casa, su ogni tavola anzi, le famiglie anche più modeste potranno avere d'or innanzi la propria *ghiacciaia* pel vino e per le bibite in genere. Sono finalmente arrivati i *Fiaschi ghiacciai* che mantengono il vino e le bibite sempre freschi: basta applicare nel vuoto un poco di ghiaccio — anche un poco d'acqua — e il vino resta sempre freschissimo e con facilità si versa nel bicchiere, non perdendo esso il suo gradevole sapore naturale. Il signor A. Biscoff, conduttore e proprietario del ristoratore alla Stazione, tiene sempre pronto un buon bicchiere di vino freschissimo, tratto appunto dai suddetti *Fiaschi ghiacciai.*

Come dicevamo, finalmente que' *Fiaschi ghiacciai* sono arrivati: e si trovano vendibili in Mercatovecchio all'**Emporio delle specialità** del sig. **Domenico Bertaccini.**

VOCI DEL PUBBLICO.

Ponte all'oscuro.

Sotto il cavalcavia ferroviario sulla strada che conduce a Cussignacco sarebbe urgente necessità il collocamento di una lampada elettrica... o magari di un fanale a petrolio, se tanto non si può. Il lagno è stato altre volte esposto. Anzi, gli abitanti dei casali di Gervasutta avevano presentato un'istanza al nostro onorevole Municipio.

Speriamo che una buona volta si penserà a provvedere ad un urgente bisogno, per evitare che una volta o l'altra abbia a succedere qualche disgrazia. X.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.
(Ufficiale).

Settimana 27. *Grani.* In tutta l'ottava si misurarono circa 47 ettolitri di frumento, 1312 di granoturco e 21 di segala. Ebbe principio la vendita del frumento e segala nuovi, il di cui raccolto si dichiara abbondante. Si lamenta qualche difetto però, causa dicono, le quasi continue pioggie. Circa 80 ett. di nuovi cereali rimasero invenduti perchè furono riscontrati ancora non perfettamente essicati.

Il granoturco per trovare pronto smercio ha dovuto cedere un poco di fronte alla fermezza dei compratori di non volerlo acquistare se non a prezzi un po' ridotti, per cui segna una discesa media di cent. 16.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da l. 16.— a —.—, granoturco da 11.25 a 13—, segala da 9 50 a 0.—.

Giovedì. Frumento da l. 14.— a 16 50, granoturco da 12 25 a 13.22, segala da 9.— a 9.75.

Sabato. Frumento da l. 14.— a 16 23, granoturco da 12.30 a 12.70, segala da 9.— a 9 50.

Foraggi e combustibili. Pochissima roba per l'incostanza del tempo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

4. V'erano approssimativamente: 120 castrati, 140 pecore, 50 arieti e 25 agnelli.

Andarono venduti circa: 120 castrati da macello da l. 0 95 a 1 —, 60 pecore d'allevamento a prezzo di merito, 60 per macello da l. 0.60 a 0 65 al chilog. a p. m., 30 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da l. 0.80 a 0 85 al chilog. a p. m., 18 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da l. 0.70 a 0.78 al chilog. a p. m.

Eccetto che 30 pecore assai scarte, tutto fu venduto prontamente per l'attivissime domande di vari negozianti del Veneto e Lombardia. La quantità delle bestie non fu sufficiente a coprire le domande stesse.

400 suini d'allevamento, 200 senza alcuna oscillazione sui valori.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio primo al chilog.			L.	1 60
»	»	»	»	1 50
»	»	secondo	»	1 40
»	»	»	»	1 30
»	»	terzo	»	1 20
»	»	»	»	1.—
2.a qualità, taglio primo al chilog.			L.	1 50
»	»	»	»	1 40
»	»	secondo	»	1 20
»	»	»	»	1 20
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	0 80

Pel traforo del Sempione.

Sulla conferenza, che ha luogo a Berna pel Valico del Sempione, si hanno queste informazioni:

Due grosse Banche tedesche appoggiano le domande dei delegati italiani perchè la galleria del Sempione sia più bassa di quanto vorrebbe la Svizzera, e venga a sboccare su territorio italiano, dopo un percorso di 20 chilometri.

Dietro quelle due Banche lavorerebbero il ministro della guerra in Germania e lo Stato maggiore tedesco, ai quali preme che la linea del Sempione sia anche una linea strategica.

Gli stessi banchieri tedeschi s'interessano perchè le linee Giura-Berna e la rete delle ferrovie occidentali svizzere vengano poste in diretta comunicazione colla linea del Sempione, sempre a scopo strategico.

Forti influenze francesi cercano di scompagnare tale piano, come pericoloso alla sicurezza della Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'occupazione dell'Asmara.

Roma, 8. Nei circoli militari si ritiene che l'occupazione effettiva dell'Asmara sarà seguita fra una diecina di giorni al più tardi, rimanendo pochi altri chilometri di strada da mettere in grado da essere percorsi dai carri militari. Sono già pronte tutte le munizioni, le vettovaglie e il legname per le baracche da trasportarsi all'Asmara. A tale scopo si sta a Massaua organizzando una grande carovana che precederà d'un giorno le truppe d'occupazione.

Ghinda e l'Asmara non essendo munite di forti come Keren vi saranno costrutti dei fortini Spaccamela oltre ai terrapieni a cura del Genio militare.

Clericali malmenati.

Associazioni clericali disciolte

Napoli, 8. Ieri una frazione del Circolo Leone XIII si recò ad inaugurare la bandiera del Circolo di Torre Annunziata sopra un battello adorno di bandiere papaline.

La popolazione di Torre Annunziata, accortasene, si recò a prendere le bandiere nazionali e accorse sul molo per impedire lo sbarco.

I clericali spaventati si allontanarono ed andarono a sbarcare in un punto deserto.

La folla corse a quella volta e li prese a sassate. Ne nacque un tafferuglio. Si spararono delle revolverate; tre persone rimasero ferite.

Finalmente i clericali batterono in ritirata e risalirono nella loro barca, accompagnati sempre dai fischi e dagli urli della cittadinanza.

In seguito a questo fatto venne decretata la soppressione per motivi di ordine pubblico, dei due circoli: la Federazione napoletana, e l'associazione operaia cattolica « Leone decimoterzo. »

Disordini a Marsiglia.

Marsiglia, 8. Effervescenza fra i carrettieri scioperanti. Essi cercarono d'impedire la libertà del lavoro. Si fecero parecchi arresti. I carrettieri dei sobborghi aderirono allo sciopero.

Crisi ministeriale.

Cristiania, 8 In seguito alla crisi ministeriale, fu incaricato l'avvocato Stang, membro della destra, di comporre il nuovo gabinetto.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 9 Chiusa Rendita Italiana 94.16
VIENNA, 9 — Rendita Austriaca in carta 83.90 Id. Aust in argento 84 70 Id. Aust. in oro 119.80 Londra 11,90 Napoleoni 9.42 1/2
MILANO, 9 — Rendita Italiana 95.57 serali 95.02 Napoleoni 20 **Marchi**. 123 15

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10, Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale** salso-jodica di SALES presso Voghera, *premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES** posto sotto la salvaguardia della legge.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cad.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barili a parte.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell' Ospedale di Milano, *e nei primari d'Italia.*

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme mor bose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie, nei* tumori *di diverso genere, nel* gozzo, *nell'* asma *e in chi soffre di* artrite; *nelle* erpeti *o* malattie varie della pelle *con* croste *o* piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolari *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie *dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle* malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei* geloni *che si prevengono con mani luvi o pediluvi eseguiti prima dell' apparire del male; nelle* cure *delle gio vani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle* pinguedini *ed* obesità *con* ostruzione *di fegato e di milza.*

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie a convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, poiel sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

»	»	***Sirio***	» 15	» »
»	»	***Orione***	» 1 Agosto	
»	»	***Perseo***	» 15	» »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETÀ** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA

TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — **Carte geografiche ed Atlante,** edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini. - Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori:

BIONDI - RONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo o L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, **11**, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli Minisini** e **Filipuzzi**, farmacisti.

La Tipografia *della* **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima; così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Bosero, Vincenti Foscarini.*

Udine 1889. — Tip. della *Patria del Friuli.*